

cominciato; altri hanno continuato a fabbricare sul fondamento da lui posto. L'iniziativa spetta a lui, l'epoca di Leone è infatti la sua ». <sup>1</sup> Per opera sua Roma divenne la città classica del mondo, il centro donde irradiavansi le forme e le ispirazioni della cultura europea, il papato divenne la guida della civiltà. <sup>2</sup>

La somiglianza delle imprese artistiche di Giulio II con quelle di Niccolò V si manifesta con maggiore evidenza nelle sue grandi opere edilizie. La costruzione di nuove strade e rioni, la ricostruzione del palazzo vaticano e la fabbrica di una nuova basilica di S. Pietro, opere rimaste incomplete per la morte immatura di Niccolò V, furono ora riprese con raro ardimento ed energia.

Fra tutti gli artisti nessuno era stato in più intime relazioni col cardinal Giuliano della Rovere, uomo così appassionato al fabbricare, quanto il fiorentino Giuliano da Sangallo. <sup>3</sup> Da questo maestro provengono i disegni pel palazzo in Savona. Le relazioni fra i due erano così intime, che questi accompagnò il suo protettore nel suo volontario esilio al tempo di Alessandro VI. In tale occasione (nell'anno 1494) il cardinale mise in relazione il celebre architetto con Carlo VIII re di Francia. <sup>4</sup> Non fa perciò meraviglia che dopo l'assunzione del suo patrono al pontificato, il Sangallo si recasse a Roma per ricordare a Giulio II la loro antica amicizia e offrirgli i suoi servigi. Il papa gli affidò da principio alcuni lavori di restauro a Castel S. Angelo, i quali sembravano i più urgenti data la turbolenza dei tempi. Il 30 maggio 1504 venne fatto per questi lavori un pagamento quale acconto d'una somma maggiore. <sup>5</sup> Nel tempo che seguì subito dopo, Giuliano da Sangallo lavorò anche altrimenti per Giulio II. Non venne eseguita la loggia da lui abbozzata in forma di un antico arco trion-

<sup>1</sup> REUMONT III 2, 383. Cfr. SPRINGER 101; MINGHETTI, *Raffaello* 106 e VON GEYMÜLLER 344. KRAUS in *The Cambridge Modern History* II, 7.

<sup>2</sup> Cfr. GREGOROVIVS VIII<sup>3</sup> 113, il quale egregiamente osserva: « In quest'atmosfera storica, nella sublimità monumentale e ideale della città la mente degli artisti spogliò la scorza dello stile provinciale e infuse ai suoi concetti un'impronta di grandezza essenzialmente romana ».

<sup>3</sup> Con CLAUSSE, *Les Sangallo*, Paris 1900, cfr. specialmente C. v. FA. BRICZY nel *Jahrb. d. preuss. Kunstsamml.* XXIII (1902), e l'eccellente edizione curata dal HÜLSEN del *Libro di Giuliano da Sangallo (Codices e Vaticanis selecti XI)*, Lipsiae 1910, ove nell'introduzione (41 ss.) si trova un importante sommario per la vita del maestro.

<sup>4</sup> Vedi MÜNTZ, *Hist. de l'Art*, II, 407; J. DE LAURIÈRE, *Giuliano de San Galle et le monuments antiques du midi de France* nel XLV tomo dei *Mém. de la Soc. Nat. des Antiquaires de France* e REDTENBACHER 97, 102. Del palazzo di Savona, dal cortile in fuori, non si sono conservate che la facciata anteriore tutta di marmo bianco e qualche cosa della parte posteriore; vedi GAUTHIER, *Les plus beaux édifices de Gènes et ses environs.* (Paris 1850) pl. 64 e 65. REDTENBACHER 102. MÜNTZ, *Hist. de l'Art* I, 199. V. anche la nota di SCHMARSOW all'ALBERTINI 55.

<sup>5</sup> VON GEYMÜLLER 74.